

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.
FERNOS AMBROS. UTINEN

Amministrazione

Udine, Viale di Francesco II. 4.

INSEZIONI. — Comunità per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si applicano a richiesta. Avvisi in IV pagina proximi mittenti.

Lunedì 9 Gennaio 1905

Direzione
Udine, Viale di Francesco II. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 6

Guerra e civiltà

Il calcolo, più o meno esatto, ma certamente spaventevole, che si fa in questi giorni, delle molte migliaia di vittime che furono fatte dalla guerra russo giapponese, ha richiamato sul tappeto la questione, già tante volte agitata, dei rapporti tra gli orrori delle guerre e i portati della moderna civiltà.

Non c'ha forse anima al mondo, la quale non vegga con soddisfazione che almeno questa fase della sanguinosa guerra sia finita, augurando che non si rinnovino altrove le spaventose stragi, che ricoprono di cadaveri le colline circondanti la piazza espugnata e tinsero il Mar Giallo di tanto sangue umano.

Anche coloro — e non son pochi certamente, e noi siamo tra questi — i quali riconoscono ed ammirano l'eroismo dei vinti e dei vincitori, non possono a meno di deplorare che siano ancora possibili oggi giorno delle moltitudini di uomini inferociti, i quali, senza odiarsi reciprocamente, senza avere nessun motivo di rancore, né di vendetta, anzi senza neppure conoscersi, si scagliano gli uni sugli altri, si colpiscono, si feriscono, si mutilano, si squarciano orrendamente il petto e la testa.

E ci sembra che non per questo possono essere disprezzati come sognatori umanitari, o come sentimentalisti retorici.

Noi non arriveremo forse ad esclamare colla Patria che « gli uomini di questa età sono ancora abbastanza buone per essere eroici come i personaggi dell' *Iliade* »; saremmo però colla Patria nel riconoscere che la guerra russo-giapponese, come tale, è stata « una triste rivelazione, di cui l'umanità dovrà vergognarsi per secoli, » se questa non fosse per noi una conferma, anziché una rivelazione, della impotenza della civiltà moderna — così come oggi si concepisce — a rendere impossibili tali effrazioni.

E' vero; oggi le genti tendono alla pace, le guerre destano raccapriccio, la vita umana è dichiarata sacra; si abolisce la pena di morte per i malfattori; e tutto ciò in nome della progredita civiltà, intanto però non solo noi vediamo frequentissimo il duello anche mortale, nel nome abusato della dignità umana, ma anche vediamo infliggersi la pena d'una morte tormentosissima a centinaia di migliaia di innocenti, per l'interesse o per l'orgoglio di uno o di pochi, di un partito o di una casta d'interessati, il che dimostra che sulla via del vero progresso civile non si sono fatti grandi passi.

Noi non facciamo nostre, certamente tutte le tirate antimilitariste di cui tanto si compiaciono altri partiti, i quali gridano contro il militarismo forse per poter più liberamente disordinare; ma francamente, non comprendiamo molto come si possano conciliare coi millantati progressi della civiltà gli infiniti eserciti stanziali, i terrorizzanti, per quanto ingegnosi, strumenti di devastazione e di morte, i dissanguamenti dei popoli per organizzare la strage. Di fronte a tanto spargimento di sangue, si è tentati di credere che la moderna civiltà sia una lustra, la quale non ha e non può avere alcun valore pratico.

Infatti, nel nome della civiltà, si convocano conferenze, convegni e congressi per la pace; eppoi si vede quello stesso Czar delle Russie, che s'era fatto ideatore ed iniziatore della conferenza dell'Aja, prendere per primo le armi e mandare al macello i suoi soldati, più certamente per spirito di conquista che per legittima difesa.

Noi non vogliamo esagerare, credendo o volendo far credere che la fallita efficacia della conferenza dell'Aja debba ricercarsi unicamente nella esclusione del Papa; nessuno però potrà persuaderci che a questo fallimento — tanto più disastroso quanto più vicino al con-

vegno stesso — ha contribuito assai il carattere e lo spirito poco cristiano della civiltà moderna, alla quale manca quella buona volontà che fu annunciata quale requisito della pace; e che, prima ancora che nei provvedimenti diplomatici, dev'essere nei cuori, nelle coscienze, nei costumi dei popoli e dei loro reggitori.

Ed è per questo che noi guardiamo senza molto interessamento e senza grandi speranze anche alla nuova conferenza per la pace che si vorrebbe raccogliere tra breve e a proposito della quale comincia già a levare la voce e ad intrigare quell'anticlericalismo settario che è la rovina delle cose anche migliori.

La beatificazione del Curato d'Ars

Roma, 8. — Con la cerimonia consueta di rito e alla presenza di gran folla, oggi in s. Pietro si procedè alla beatificazione del venerabile Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars.

Un fatto, che non mancherà di sollevare svariati commenti, avvenne in questa cerimonia. A essa assistettero il duca e la duchessa di Genova col principe di Udine.

La Tribuna racconta in proposito: I Duchi giunsero col principe di Udine in *landau* scortati da un agente ciclista. Entrarono nella Basilica dalla parte di Santa Marta. Attraversarono la sala Braschi e la Sacrestia ove li ricevette il marchese Magnut, cameriere segreto, il cavalier Croci cameriere d'onore ed un mansionario della Basilica. I Principi furono accompagnati in posti speciali sotto la tribuna diplomatica presso l'altare della Cattedra. Ritararono le poltrone.

Il Duca ed il principe vestivano una marabuta, la Duchessa una toilette nera con velo. La loro presenza fu subito notata. Al passaggio del Pontefice si genuflessero. I Duchi terminata la cerimonia ritornarono al Palazzo Margherita.

Una nota dell' "Osser. Rom."

L'Osservatore Romano circa l'andata al Quirinale di due assessori cattolici per gli auguri di capo d'anno, pubblica la seguente nota:

La vista delle asserzioni fatte ieri da un giornale cittadino sull'intervento al Quirinale di due assessori che fanno parte dell'Unione Romana (intervento dovuto forse a qualche equivoco) siamo autorizzati a confermare in modo categorico le dichiarazioni pubblicate da noi nel nostro numero del 3 corrente. Le istruzioni, alle quali accennammo, erano precise e autorevoli, né vi era motivo di ricorrere ad istruzioni suggerite dal proprio giudizio. Quindi, non ostante le insinuazioni contrarie, non vogliamo supporre per un momento che i membri della Unione Romana abbiano inteso di mettersi in opposizione con quelle autorità alla quale si mostra ossequioso ogni buon cattolico.

L'insegnamento religioso nelle scuole davanti al Consiglio di Stato a sezioni riunite

Roma, 7. Com'era stato annunciato, oggi si raccolse il Consiglio di Stato a Sezioni riunite per rispondere ai quesiti del ministro Orlando circa l'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Presiedeva l'onorevole Saracco.

I quesiti proposti dal ministro erano i seguenti:

- I — Obbligatorietà o meno dell'insegnamento religioso.
- II — Efficienza dell'insegnamento stesso o se si ritenga tuttora obbligatorio sui Comuni.
- III — Modalità con cui si debba impartire l'insegnamento religioso (nell'ipotesi che si ritenga obbligatorio sui Comuni) quando venga richiesto dai padri di famiglia.

L'on. Galluzzi, relatore, concludeva così la sua relazione al Consiglio di Stato: « L'insegnamento religioso diventa un pleonasma nella scuola, che spesso riesce assai pericoloso quando i precetti della religione vengono spiegati ed inoculati da insegnanti increduli od indifferenti i quali, come notava Aristide Gabilli, facendo intendere agli alunni che essi sono tenuti a crederci, danno a vedere che non sono poi tanto ingenui da crederci essi; Che adottata la soluzione negativa del

primo quesito, ritenendo dalle leggi vigenti abolito l'insegnamento religioso nelle scuole primarie, restano così assorbite in essa le risposte agli altri quesiti proposti dal Ministero, e concludendo; Il Consiglio opina che nelle scuole primarie del Regno fra le materie di insegnamento non sia da comprendere la istruzione religiosa ».

E su ciò si aprì la discussione, che fu vivace e altrettanto interessante. Combattono il progetto della Sezione: Serena, Bonasi, Inghilleri. Lo sostengono: il relatore Galluzzi ed i consiglieri Guala, Vanni, Giorgi e Bruntali.

Non potendosi addivene ad alcuna conclusione radicale, il presidente della prima sezione, Giorgi, propose ed il Consiglio approvò di rinviare il progetto alla sezione per ulteriori studi specialmente se non essendo obbligatorio, i comuni abbiano facoltà di impartire l'insegnamento religioso.

E così il Consiglio di Stato ha lasciato il tempo che ha trovato.

Una osservazione e una previsione in proposito. La relazione del Galluzzi era esagerata, poiché, approvate le sue proposte, i Comuni non solo venivano esonerati dall'obbligo di impartire nelle scuole l'insegnamento religioso, ma veniva loro a drittura proibito. E qui stava come ognun vede, la esagerazione.

Dal dibattito poi avvenuto in seno al Consiglio di Stato e dalla proposta Giorgi accettata, si prevede che il Consiglio di Stato finirà col dichiarare che i Comuni non sono per legge obbligati a impartire l'insegnamento religioso nelle scuole ma che, ove lo vogliono, lo possono liberamente impartire.

Le elezioni politiche di ieri

BOLOGNA. — Secondo collegio. Marescalchi, del partito dell'ordine, voti 3403; Costa, socialista, 3044. Proclamato Marescalchi.

VAL D'ELSA. — Callaini, del partito dell'ordine, voti 2120; Mioni, socialista, 1150. Proclamato Callaini.

BUDRIO. — Ambrosini, del partito dell'ordine, voti 1858; Chiesa, socialista, 2255. Proclamato Chiesa.

LA MALATTIA DI TITTONI

Il ministro Tittoni va rapidamente guarendo. Non ha più febbre. Si sta disponendo per suo trasporto a Roma.

Nell'Estremo Oriente

Un colloquio tra Nogi e Stoessel.

Londra, 7. — La Morning Post e il Daily Express hanno da Port-Arthur queste notizie sul colloquio tra i generali Stoessel e Nogi, che fu cordialissimo.

All'uscita dalla casa dove si erano incontrati, Stoessel affi a Nogi di regalarli il suo cavallo. Nogi rispose che non poteva accettarlo come regalo personale, essendo quell'oggetto nella categoria delle cose che dovevano essere consegnate ai giapponesi, ma a nome dell'esercito lo accettava come ricordo.

Consiglio di ministri.

Pietroburgo, 7. — In seguito alla caduta di Port-Arthur nel Consiglio dei ministri allo Tsarskoiefeld si esaminò la questione del richiamo della seconda squadra del Pacifico: ma non si prese in proposito nessuna decisione definitiva.

I prigionieri.

Tokio, 7. — La consegna dei prigionieri russi a Port Arthur ai giapponesi è terminata ieri alle 4.30 p.m. Il totale dei prigionieri ascende a 24.361 di cui 878 ufficiali e funzionari.

Il solenne ingresso dell'arcivescovo di Palermo

Venerdì, 16, alle ore quattordici col treno speciale proveniente da Messina giunse Mons. Lualdi accompagnato da quattrocento palermitani recatisi a rilevare il nuovo Arcivescovo in vettura assai.

Erano con Mons. Lualdi il vescovo Schiro, Mons. Cane incaricato dal Santo Padre ad accompagnare a Palermo il nuovo Arcivescovo, il sac. dott. Antichini Barangeni, Signorini, Mons. Rotta direttore del collegio lombardo, Ritter Baldi, gli alunni del Seminario lombardo, l'av-

Mada direttore dell'Osservatore Cattolico, Giglio Albuizzi milanese, la rappresentanza della Metropolitana di Palermo, il rappresentante del Collegio dei Parroci, il cav. Giglio Tramonta presidente del Comitato regionale.

La stazione era letteralmente gremita con grande apparato di forza; le musiche intonarono l'inno reale; preceduto da imponentissimo corteo delle associazioni e congregazioni cattoliche, Mons. Lualdi insieme al rappresentante del Sindaco in vettura municipale, a capo scoperto, va al Seminario; di là indossati gli abiti pontificali, si reca alla Cattedrale per il canto solenne del Te Deum. La folla spinge Monsignore, i carabinieri stentatamente mantengono lo sgombro al passaggio dopo il Te Deum.

Il clero ed il capitolo fanno atto di obbedienza mentre il coro con accompagnamento d'organo intonava: *Ecce Sacerdos magnus*.

Quindi Mons. Lualdi impartisce col Divinissimo la Benedizione, commosso per le dimostrazioni di oggi, telegrafò subito al Sommo Pontefice il quale salutandolo gli disse di tenerlo informato delle accoglienze.

Durante il percorso da Messina a Palermo, Mons. Lualdi fu acclamato entusiasticamente alle stazioni; a Termini Imerese, primo paese dell'Archidiece, Mons. Lualdi scese dal treno per benedire il popolo devoto.

ENORME!

Nel vetusto convento di Maguzzano in quel di Lonato si sono stabiliti da circa otto mesi una ottantina di frati trapisti espulsi dalla Francia in seguito alle nuove leggi sulle congregazioni religiose.

Alcuni di essi vengono dalla Francia, altri dalla colonia Tunisina, ed è più che naturale che il passaggio dal clima africano all'eccezionale freddo della Lombardia sia tornato loro dolorosissimo.

Giova poi aggiungere che questi frati hanno nel loro ordine l'obbligo di dormire sopra un solo e misero pagliericcio e appena appena coperti; e nel convento quantunque gli accolti siano richissimamente si attempere a questa regola.

Per tale ragione l'altro giorno si ebbero due casi di assideramento seguiti da morte che portarono la costernazione nella severa casa dei religiosi.

E queste non sono vittime umane, che gridano vendetta dinanzi a Dio e gli uomini contro di voi, tiranni vecchi in forme nuove?!

IL CONGRESSO delle Camere di Lavoro.

Genova, 9. — Continua disordinato e tra continui clamori il Congresso delle Camere di Lavoro.

La seduta antimeridiana d'oggi è stata presieduta da Quagliano.

Cabrini presentò un ordine del giorno approvato l'agitazione dei ferrovieri.

Nuova specie di delinquenti

Ai primi della passata settimana, Monsignor Ricard, Vescovo di Angoulême, è comparso innanzi alla prima Camera della Corte d'appello correzionale di Bordeaux, accusato di aver affittato una casa a lui appartenente a delle religiose secolarizzate, le quali tenevano una scuola libera nella vicina Legonzac.

Col Vescovo di Angoulême sedevano al banco degli accusati un curato, la direttrice della scuola e tre ex suore istitutrici secolarizzate.

Mons. Ricard si è presentato innanzi alla Corte in sottana violetta e mantello di cerimonia, accompagnato da numerosi membri del clero.

Nel corso dell'interrogatorio ha sostenuto di avere sinceramente secolarizzate le religiose imputate con lui, per conseguenza aveva inteso di fondare una scuola libera ma laica, ed ha dichiarato che dal giorno in cui ricevette le infule vescovili si ritenne investito pure del dovere di dare al suo gregge anche la educazione cristiana. Questo dovere assunto rispetto allo Stato e alla Chiesa egli lo compirà fino all'ultimo suo respiro. Nobilissime parole, che fanno vieppiù risaltare la nobilissima figura di questa nuova specie... di delinquenti!

Il Congresso antischiavista

Come annunziammo nel numero di sabato, venerdì a Taranto, nel teatro del cav. d'Ayala Valva, trasformato in aula si aprì il Congresso antischiavista.

L'ingresso del Presidente onorario S. E. l'Arcivescovo Mons. Jorio e di quello effettivo Mons. Cantelmo, Vicario Generale, è salutato da applausi. Al Banco della Presidenza sono oltre Mons. Jorio e Mons. Cantelmo, anche gli altri congressisti oratori venuti espressamente da fuori, cioè da Roma, Firenze, Modena.

Mons. Cantelmo, Presidente effettivo del Congresso, pronunziò il discorso inaugurale. Attentamente ascoltato è spesso interrotto da applausi e salutato in fine da una vera ovazione. S. E. l'Arcivescovo e gli altri congressisti si congratulano con l'oratore, il quale osservò essere oggi un anacronismo la schiavitù, che, in armonia ai suoi principi, la Chiesa lavora a farne scomparire le tracce; accitò le donne a lavorare in questo campo.

A Mons. Cantelmo segue S. E. Monsignor Jorio Arcivescovo di Taranto, il quale, premesso che non farà un discorso ma dirà poche cose, si congratula che Taranto nello spazio di quattro anni abbia visto ben tre importanti congressi cattolici (applausi). Ringrazia quindi i congressisti di essere venuti da regioni sì lontane e sfidato i rigori di quest'inverno rigido.

Viene quindi letto il breve del Papa, diretto all'Arcivescovo di Taranto, pel Congresso. Il breve dice:

PIO PAPA X

Venerabile Fratello,

salute et Apostolica Benedizione.

Se, con l'avanzarsi dei tempi, bisogna che progredisca ancora la civiltà, stimolo degno della massima lode il diviamento della Società antischiavista, che apparecchia il terzo congresso a Taranto. Quantunque siano trascorsi diciannove secoli, dacché il Redentore dell'umanità, Cristo, liberò gli uomini dall'inquisita schiavitù infernale, pur nondimeno (e l'animo certamente rifugge da questa considerazione) l'uomo è tenuto schiavo dal suo simile. Ma, qual unico rimedio, rimane l'adempimento dei precetti di Cristo; e, se egli infelice si deve arrendere la libertà voluta dalla Religione, ciò non si può far meglio che rischiarando prima la mente e destando poi la carità. Che questo sia l'ideale del terzo congresso per l'abolizione della schiavitù, vivamente ci rallegriamo, e gli siamo grati perché, in conformità dei Nostri desideri, si sforza d'acitare l'attenzione e la pietà del pubblico. In ugual modo ci rallegriamo che la l'adunanza si terrà in questa città di Taranto, la quale parecchie volte accolse ospitalmente i cattolici a congresso, ben sapendo che non vi manca né il senno per discutere né lo slancio per deliberare. Resta ad aggiungersi i voti e le preghiere affinché il congresso sia coronato da un prospero successo; e, per l'ardente desiderio che abbiamo, di venire in soccorso degli schiavi, volentieri lo facciamo, impartendo cordialmente nel Signore l'Apostolica Benedizione a te e ai singoli congressisti.

Dato in Roma presso S. Pietro, il 20 Dicembre 1904 nell'anno secondo del Nostro Pontificato.

PIO PAPA X

La lettura del Breve Pontificio suscita un vero e sincero entusiasmo fra i congressisti che sono tutti in piedi in un religioso silenzio.

Indi scoppia un fragoroso applauso, lungo, interminabile e si grida Viva il Papa, Viva Pio X, Viva il Pontificato.

L'ovazione a Pio X si ripete più volte. Il Breve vien comunicato prima nel testo latino e poscia in quello italiano. Ve ne trasmetto il contenuto integralmente.

Viene quindi comunicata all'assemblea una lettera del comm. Filippo Togli, il quale saluta tutti i congressisti, ringrazia gli Arcivescovi e Vescovi che assistono alle sedute del congresso ed arguisce che se ne possa conseguire molto bene. Vengono pur comunicate le adesioni telegrafiche del Prefetto della Provincia, del Sotto Prefetto, del deputato Corrao, di Vescovi Società Presidenti, di notabilità.

Altri oratori portano il loro saluto ai congressisti e i loro auguri pel Congresso. La prima seduta del quale viene tolta alle 13.

Onor. signor Sindaco Udine

Alle 16 nel gran salone del Palazzo Arcivescovile ha luogo una adunanza privata cui partecipano i soli membri attivi del Congresso.

Alle 18 nella Cattedrale una nuova funzione religiosa chiude la prima giornata.

Sabato seguì la seconda seduta del congresso, solenne quanto la prima. In questa seconda adunanza interessante riuscì la conferenza del prof. Scotti di Firenze.

Gesù — disse l'oratore — ha rivendicati i diritti degli umili e degli oppressi Paolo di Tarso affermava non esservi distinzione fra il libero e il servo perché uno solo è il Padre; quelli che il mondo copre di disprezzo sono oggetto della benevolenza divina: Gesù Cristo fu contro la schiavitù sulla quale si basavano tutti gli antichi stati: san. Giustino ricordava ai romani i principi della fratellanza universale, e così parlarono gli altri padri della Chiesa.

Il prof. Scotti con opportuni richiami storici illustrò le benemerite della Chiesa sulla abolizione della schiavitù, ricordando, specialmente la fondazione dell'ordine dei Trinitari, l'opera di Pio V contro l'islamismo. Conclude con motivo nobile ed alato suscitando i vivissimi applausi dell'assemblea della quale seppero tenere desta l'attenzione.

Dopo la seduta, vi fu all'istituto Maria Immacolata un'accademia preparata dalle benemerite figlie della carità. L'accademia riuscì molto interessante poiché offrì l'occasione ai congressisti di ammirare come s'imparta l'insegnamento religioso.

Alle 15 e 30 si tiene la seconda adunanza all'episcopio, alla quale presero parte soltanto i membri attivi del congresso. In essa si discussero i temi riguardanti il collegio per le Missioni africane istituito a san. Vito al Tagliamento (Udine) da Mons. Coccolo, la stampa antischiavista, Bollettino, Giornali, ed altri temi. La discussione però si prolungò molto ed i voti furono rimandati all'approvazione del Congresso per l'ultima seduta.

E ieri, domenica, si ebbero le ultime sedute del Congresso. All'adunanza pubblica fu applaudita la conferenza della signora Corniani-Ouzaroff di Firenze, la quale svolse il tema: «L'antischiaismo opera di fede, di umanità e di civiltà e la festa degli schiavi».

Per la chiusura del Congresso parlarono il presidente mons. Cantelmo e il presidente onorario S. E. mons. Jorio, che impartì la benedizione.

La sera, l'ultima adunanza dei membri attivi dell'opera antischiavista, dove si presero disposizioni riguardanti i congressi e le adunanze antischiaviste e la collezione di francobolli per la redenzione degli schiavi.

Anima del Congresso e infaticabile propugnatore dell'opera fu mons. Coccolo, il quale, durante il Congresso tenne parecchie e applaudite conferenze. Con le quali ha chiaramente dimostrato come egli abbia dedicato i suoi studi e la sua vita per quest'opera di redenzione. A lui vada il nostro saluto, il nostro incoraggiamento e l'appoggio di quanti amano la civile e cristiana opera antischiavista.

MONS. RADINI-TEDESCHI Vescovo di Bergamo.

Mons. Giacomo Radini-Tedeschi, canonico vaticano, l'infaticabile organizzatore di pellegrinaggi ai santuari più illustri dell'orbe cattolico, fu dalla benignità di N. S. Pio X eletto Vescovo di Bergamo. Bergamo è degna di mons. Radini-Tedeschi, e mons. Radini-Tedeschi è degno di Bergamo.

Per gli studi scientifici e la gioventù universitaria

La presidenza della Società cattolica italiana per gli studi scientifici dirama in questi giorni le circolari d'invito al convegno privato che avrà luogo l'11 corrente a Pisa per studiare i modi di ravvivare l'azione della Società e di un'organizzazione stabile, ed efficace ai circoli universitari. Il convegno avrà luogo dalle 9 e mezza alle 12 e dalle 14 alle 18 nella sala della biblioteca in Arcivescovado, sotto la presidenza dell'Arcivescovo mons. Maffi che è patrono del sodalizio e presidente della sezione di scienze fisiche e matematiche. L'ordine del giorno è il seguente:

- 1. Relazione intorno ai fini, allo stato ed alla operosità del Sodalizio scientifico. (Importanza di questo in ragione degli indirizzi e problemi massimi della scienza odierna. — Modi di accrescere gli iscritti, i mezzi economici, i convegni ecc. Convenienza di modificarne lo statuto. — Amministrazione e Segretariato).
- 2. Modi con cui rendere più intenso e sistematico lo studio delle varie scienze cristiane e diffonderne la conoscenza nel pubblico. (Miglioramento ed eventuale aumento delle Riviste, che escono sotto

ali auspici della Società e di altre pubblicazioni da essa promosse o da promuoversi. — Conferenze sistematiche in forma di università popolari. — Bollettino della Società).

3. Come si possa più efficacemente coordinare al lavoro scientifico dei cattolici, la gioventù universitaria. (Ricostruzione e promozione dei Circoli universitari e della loro Federazione. — Possibile ripresa di un proprio periodico. — Letture e discussioni scientifiche interne fra giovani. — Collaborazione alle riviste della Società).

4. Mezzi con cui avviare un più intimo ed esteso ricambio di corrispondenze scientifiche dei cattolici italiani, con quelli dell'estero, in specie fra le nazioni latine. — (Accordi fra le principali ditte editrici e librerie per la comunicazione e scambio di annunci bibliografici e di opere).

La morte di una centenaria.

Torino, 7. — E' morta presso Revigliasco certa Maria Benedetto Cassetto di 104 anni. Lascia 16 tra figli e figlie, la più giovane è ottantenne.

Turati fischiate dai rivoluzionari.

A Roma, nella birreria Nazionale l'Avanti! tenne sabato la sua festa annuale. Durante la quale vi furono proiezioni luminose con caricature dei principali uomini politici. Solo il ritratto di Ferri accolse degli applausi, gli altri furono tutti fischiate, compreso quello di Turati.

La situazione in Russia

Contro un direttore di polizia.

Pietroburgo, 8. — La Novoe Wremia dice che un attentato fu commesso ieri contro il direttore di polizia di Jekaterinoslaw. Il signor Taver gentiluomo di Iwaniska si presentò con una sollecitazione al direttore di polizia e gli tirò un colpo di rivoltella che andò a vuoto. Arrestato rifiutò di dire le ragioni del suo atto.

Minacce di morte al granduca Alessio

Berlino, 8. — Il Lokal Anzeiger ha da Pietroburgo: il grande ammiraglio granduca Alessio riceve ogni giorno lettere minatorie, in cui lo si rende responsabile del pessimo stato della flotta e le si minaccia nella vita. Il granduca, che in passato si faceva vedere spesso nelle vie, ora si è reso invisibile.

Un indirizzo del S. Sinodo allo zar.

Parigi, 8. — L'Action pubblica il testo dell'indirizzo che il procuratore del Santo Sinodo ha fatto pervenire allo Zar per consigliargli di conservare integra la teocrazia.

L'indirizzo riconosce ogni diritto nello zar, ma non quello di venir meno al giuramento prestato a Dio.

Il municipio di Mosca contro la gendarmeria.

Pietroburgo, 8. — Il Consiglio municipale di Mosca ha deciso di sospendere il mantenimento del credito per la divisione della gendarmeria di Mosca, finché l'autorità superiore della polizia, alla quale la gendarmeria è subaffiliata, non abbia punito i gendarmi, colpevoli di avere brutalmente agito durante le repressioni delle recenti dimostrazioni 18 e 19 dicembre.

Gli avvocati di Mosca vollero pure un'inchiesta nel contegno della gendarmeria. E dalla loro inchiesta risultò: 1. La polizia assai con l'arma bianca i dimostranti senza prima ammonirli e tirò contro i fuggenti; 2. non solo i dimostranti ma anche persone che non partecipavano alla manifestazione e particolarmente gli studenti furono esposti a violenze; 3. i poliziotti menavano sciabolate a destra e a sinistra e calpestavano coi piedi le persone cadute svenute in terra; 4. una parte del pubblico fu spinto nei cortili e colà maltrattato alla presenza di alti funzionari. I subalterni commettevano violenze per ordine superiore.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1905

Table with columns for Oblighazioni, Cambi (ohques-a vista), and various locations like Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lira turca).

PROVINCIA

Pordenone

7 gennaio. I stanchi della vita.

Il giorno 5, al teatro Colazzi, dal Basso Bargarello e da alcuni dilettanti cittadini venne dato uno straordinario concerto vocale ed istrumentale.

Il pubblico vi accorse in numero scarso. Finito lo spettacolo, alcuni presenti non contenti del divertimento chiesero ed ottennero, che la sala venisse sgombrata dalle sedie e che al concerto succedessero brevi danze. Detto fatto, tutto fu pronto e si incominciarono le danze. D'un tratto, sul più bello echeggiò per la sala un colpo secco seguito da un grido di dolore. Tutti si aristarono e si precipitarono d'onde il colpo è partito e vedono steso in un lago di sangue, un giovanotto, vicino a lui una piccola rivoltella del calibro 5 millimetri.

Accorso sul posto il procuratore del Re cav. Sellenzi, ed il sindaco dottore Cossatti: quest'ultimo nella sua qualità di medico, ed il dott. Valen che frattempo giungeva dal civico ospedale, constatato il decesso, disposero per il trasporto della salma nella cella mortuaria del cimitero.

Il suicida si chiama Stefanon Emilio di Giuseppe d'anni 20, figlio dell'ex segretario comunale di Portogruaro.

E da diversi mesi a Pordenone s'era occupato in qualità di agente presso il negozio Mami.

Il movente che spinse il disgraziato al triste passo, a quanto si dice, pare sia una malattia incurabile di cui era affetto e dei disastri familiari.

Grave incendio

Verso mezzogiorno in una casa Colonica di proprietà del signor Luigi Martello a circa 3 chilometri dalla città, scoppiò un violento incendio.

Dopo un esteso lavoro il fuoco poté venire domato. I danni sono rilevanti essendo andato distrutto il fienile, la stalla e diversi attrezzi da lavoro.

Sandaniele

7 gennaio. Cose del paese — Bambina bruciata.

Il nuovo Consiglio comunale ha tenuto alcune sedute nelle quali ha completata la discussione sui bilanci. La nuova tassa sul bestiame bovino non è stata definitivamente approvata e speriamo non lo sarà mai, giacché l'amministrazione comunale è più o meno la maniera di supplire a quella esazione con sovratasse di altro genere. I nostri agricoltori non ne vogliono assolutamente sapere di tasse sul bestiame: è la loro borsa: la pupilla del loro occhio.

Gli uffici della Banca coop., Esattoria, Casaria, Consorzi agrario ecc. sono stati trasferiti in via S. Antonio nel Palazzo ex Sinvilla, divenuto proprietà della Banca.

Giovedì sera nella sala della S. O. il m. C. Cosmi ha tenuto una conferenza sul tema «Dalla schiavitù al salario».

Gli spettatori entrati con biglietto di centesimi 20, hanno applaudito l'oratore.

D questo ospedale è stato trasportato in quello militare di Udine un coecrito di Dignano. Era questi coi suoi compagni presso a presentarsi alla caserma di Udine; quando solo fece ritorno a casa. Adoperando un masang si tagliò il dito indice della mano sinistra; posto il dito in tasca andò dal medico a farsi curare il moncone. I carabinieri condussero il coecrito a questo ospedale, donde a Udine. Come si spiega il curioso fatto? Il poveretto col ferreo fantasma negoziante della caserma davanti gli occhi aveva smarrita la vista di fuori e dentro.

Oggi nell'ospedale stesso venne portato un individuo sulla sessantina colpito da proiettile mentre viaggiava sul tram.

Questo pio luogo, l'ospedale S. Antonio può citarsi ad esempio. Non passa mese che la sciefa seggia Amministrazione non pensi a qualche nuovo lavoro comoda, luesto. Da poco nell'interno è stata eretta la cappella dove si può celebrare messa. E' stata fatta una capace ghiacciaia e la stagione pronta ha preparata gratis la merce, solida, da immagazzinare. E' costituita una grandiosa lavanderia che si spera adopererà la forza a vapore. Nell'interno già funziona il servizio telefonico.

A proposito anche qui l'idea di un impianto telefonico con tutto il ghiaccio che indura e interdice, ha gittato radici ed il germoglio sarà pianta in breve. Già s'è fatta una sottoscrizione di offerte al nobile scopo progressista.

Nella vicina Rogogna tersera mentre i fanciulli, soldati difensori delle loro tradizioni, avevano raccolti i fasci del granoturale e vi avevano appeso il fuoco fra il grido e lo schiamazzo come di vittoria, una bambina novenne, figlia di certo Pietro Di Baco, venne investita dalle fiamme ed ebbe tutto il corpo ustionato. Si credeva perduta: pure non manca la speranza che possa assistere ai fuochelli della ventura Epifania.

S. Maria la Longa

8 gennaio. Scene della teppa.

Nella notte del 6 al 7 corr. un sconosciuto assai Z ratti Giuseppe di qui ed a colpi d'arma da taglio gli produsse una ferita alla regione nasale destra da costringerlo e recarsi dal medico, il quale risolvè il giudizio.

In paese si fanno i più disperati commenti non sapendo quale motivo indusse il malintenzionato a fargli il brutto tiro.

Moggio udinese

8 gennaio. Le feste di oggi.

Nel mentre scrivo il mortaretto tuona incessantemente e il paese è allietato da allegre marcie che la nostra brava banda eseguisce mentre percorre le vie paesane preceduta da una fiaccolata di sfetto veramente fantastico. Il municipio e le case adiacenti sono largamente costellate di palloncini multicolori: una folla straordinaria si piglia nella piazza mentre attende impaziente il clou della festa che si approssima nel solito ma sempre gradito sfiorire dei fuochi d'artificio. La giornata come già vi scrissi era dedicata in modo speciale alla solenne inaugurazione del locale scolastico e del labaro — bellissimo — della S. O. Ambedua le certimonie si svolsero ordinatissime. Dopo la benedizione solenne impartita dal rev. ff. di abate D. Domenico, presenti le autorità e un popolo sterminato seguirono i discorsi. Il primo del sindaco; in cui fece minute resoconto sulle pratiche eseguite per condur a terminato il progetto locale: il secondo del cassiere della S. O. sull'unione e solidarietà operaia: il terzo, brillante e materioso di possia salute, del direttore didattico E. Fruch sulle scuole e maestri.

S'guitò il buffet alle autorità e invitati; contemporaneamente si distribuiva, a nome del Comune, grandi ceste di pane ai più che 70 poveri.

In una parola: fu una festa geniale che ha piacevolmente soddisfatto la popolazione che da tanti anni non ne aveva goduta di uguale. I. Falchi.

Spilimbergo

8 gennaio. Il fermento ad Arba.

Ad Arba le cose non accennano a mutare. Le campane suonano sempre a distare; la campana è vigilata. Di notte si accende il fuoco in piazza per non gelare. Si attribuisce al Municipio la causa della partenza di D. Quattrin. Ieri 7 corr. si formò un'istanza per pregare il Parroco a ritornare in paese! Si dice che l'ingresso a Cavazzo Nuovo sia stato rimandato di otto giorni. Vedremo come finirà la commedia.

Qualso

7 gennaio. Sventura.

Giacomo Mauro di Zompitta se ne stava dirigendo i lavori di riparazione all'argine del Torre; onde impedire che la piena in tempo di alluvioni inquina l'acqua della vostra città. Quando il martello pesante di ferro, con cui si cacciavano dentro i pali nel letto del torrente; di un colpo scivolò e andò a battere sopra una manovella, la quale colpì il Mauro al ventre.

Alle prime non si credette alla entità del male, e il poveretto, accompagnato da un lavorante, si mise in cammino verso casa. Ma fatti pochi passi dovette fermarsi perchè non poteva più reggersi in piedi, e allora lo si aiutò a salire in carretta.

A nulla valsero i medici, che dichiararono il caso disperato, e alle 2 e mezza del giovedì il povero Giacomo moriva.

Ai funerali parteciparono diverse notabilità: il Municipio di Udine, il signor De Marchi ed altri di cui non ricordo il nome.

Riposi in pace la vittima del lavoro, che tanto vuoto ha lasciato in famiglia e nel paese per le sue belle qualità, e vedano le più sentite condoglianze agli sventurati parenti. Preveni.

Tolmezzo

8 gennaio. Funzionario che se ne va

Il cancelliere del nostro Tribunale signor Marcello è stato trasmutato con recente decreto al Tribunale di Fivizzano. Ancora non si sa chi sia il suo successore.

Palmanova

7 gennaio. Un po' di statistica.

I nati del 1904 furono nel nostro comune 118; i morti a domicilio 50 — all'ospedale locale 70 — al manicomio di Sotseiva 70; in totale quindi 190 in buona parte però non appartenenti al nostro comune.

Vi furono 28 matrimoni. La nostra pretura pronunciò 70 sentenze in cause civili e 235 in penale. Vi furono 559 processi con 679 imputati e furono sentiti all'udienza 31 periti e 556 testimoni.

Le udienze penali sommarono a 39. Si ebbero 14 costituzioni di parte civile. L'ammontare delle multe e ammende applicate dal pretore con sentenza è di L. 2617.

Rauscedo

9 gennaio. Incendio.

Questa mane alle 2 si sviluppò il fuoco nel fienile di Frisotti Grazadio. In brev'ora le fiamme spinte dal vento bruciarono la stalla e la casa attigua. Il danno, che si crede assicurato, ammonta a lire 8000.

Le cause dell'incendio sono ignote. E' da deplorare la mancanza di pompe e ciò che è peggio la carenza d'acqua. Da otto giorni la nostra roggia è senza una goccia d'acqua!

Sarebbe era di provvedere al primo bisogno di una popolazione che è l'acqua! x.

Per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani altre corrispondenze della Provincia.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO Martedì 10 — s. Paolo I er.

Fiere e mercati della provincia Cecchini, Fagagna, Gradisca.

Il referendum del pane.

Ieri ebbe luogo la votazione di referendum per l'impianto di un forno comunale.

A presiedere i seggi delle varie sezioni erano stati nominati i seguenti consiglieri: 1.° Sezione Schiavi Mosè — 2.° Battistoni G. B. — 3.° D'Ottorico Vittorio — 4.° Madrassi Silvio — 5.° Braschi Arturo — 6.° Nimis Alessandro — 7.° Bradeddi Aurelio — 8.° Mattioli Vincenzo — 9.° Carlini Cesare — 10.° Collovigh Luigi — 11.° Doretto Giuseppe.

Il concorso alle urne fu molto scarso. La votazione diede i seguenti risultati:

Table with columns: Sezione, votanti, sì, no. Totale 1688, 1465, 219.

Schede nulle 3. L'impianto di un forno da parte del Comune è dunque stato approvato.

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele tutti gli edifici pubblici e diverse case private hanno esposta la bandiera abbrunata.

Il saluto ad un collega.

Sabato sera nella trattoria All'Ortolano una ventina di pubblicisti della città si riunì in lieto simposio per porgere il saluto al collega Italo Valerio, che abbandona il giornalismo per entrare quale impiegato nella nuova Banca Commerciale.

Parono pronunciati parecchi giudizi. L'allegria regnò sovrana.

Una rissa a Laipacco.

Ieri sera verso le 11, certi Antonio Lodolo fu Luigi d'anni 54, e Mucellino Marioni agricoltori, ambedue di Laipacco, frazione del nostro comune, essendo alquanto brilli, vennero a contesa fra loro.

Il primo riportò delle ferite lacero contuse alla regione sotto mascellare sinistra, con frattura della mascella inferiore, ferite lacero contuse al padiglione dell'orecchio sinistro, ed al dito indice della mano destra.

Il Lesico guarirà in 30 giorni. Del fatto si occuparono i carabinieri.

Ragazzo fuggito.

Polo Ferruccio, d'anni 15, da Feroi di Sotto fuggiva giorni sono dal Collegio Reati. Avvertita della fuga l'autorità di P. S. questa ieri ritrovò il piccolo boricchino e lo conduceva all'asilo notturno.

Nel mentre il custode dell'asilo conduceva al letto assegnatogli il Polo riusciva nuovamente a fuggire. Finora di lui non si hanno tracce.

I proventi del dazio.

Gli introiti dazio consumo del mese di dic. 1904 ammontarono a L. 81,218.10. Quelli del dicembre 1903 furono di L. 80,784.48.

Quindi più L. 433.62.

Gli introiti a tutto dicembre 1904 furono di L. 799,154.85.

Quelli a tutto dic. 1903 = 837,707.71.

Quindi meno L. 38,552.86.

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di dic. 1904 fu di L. 295.65.

Quello della tassa sugli spettacoli e tratten. pubbl. fu di L. 235.50.

Totale L. 531.15.

Le contravvenzioni constatate nel mese di dicembre 1904 sono 65.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza.

In morte di Eleonora Felini ved. Peganti, dott. Giuseppe Riva L. 2.

In morte di Caterina Colombatti ved. Otello, dott. Giuseppe Riva L. 2, ditta P. Gasparò a L. 2.

In morte di Caterina Tumba D'O'lando di Martignacco, P. Felice D. Ha Rovere L. 2.

In morte di Alessandro Moro, Sudo L. 5, Ugo Ballavitis L. 1.

In morte di Arturo Trani, Fratelli Percile L. 2, Enrico Raiser L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Consiglio comunale

Seduta del 7 gennaio.

Il bilancio preventivo 1905.

La seduta viene aperta alle ore 2. Presiede il Sindaco comm. Domenico Pacifico.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si fa l'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Bisgrado, Caratti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnetto, Doretto, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montomali, Muzzi, Nimi, Pauluzzi, Pacifico, Parustat, Pico, di Prampero, Renier, Vittorello.

Si giustificano i consiglieri: Baldatti, Bosetti, Pagan, Schiavi M., Schiavi L. e l'assessore Girardin.

A fungere da scrutatori vengono nominati i consiglieri Vittorello, Nimi e Doretto.

Sindaco. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno prego i consiglieri che furono nominali presidenti di legge per la votazione di referendum di domani a voler essere al loro posto per tempo.

Chiedo senza ai consiglieri, se la relazione sul bilancio fu loro distribuita alquanto in ritardo. Ciò non difese dalla nostra volontà, ma da motivi tipografici.

Un'interrogazione.

Sindaco. Il cons. Cudugnetto ha presentato alla Giunta la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Giunta per sapere se intende di provvedere a favore dei dipendenti comunali, i quali, in seguito alla percezione di piccole gratificazioni compensanti più che altro spese varie di vestiario ecc., sono state colpite dalla tassa di R. M. non solo sulle gratificazioni ma anche sullo stipendio che altrimenti ne sarebbe stato esente ».

Cudugnetto Il Sindaco mi ha assicurato verbalmente che rimanderà all'inconveniente, quindi non ritengo opportuno l'insistere.

Sindaco. In merito posso dare qualche chiarimento. Assicuro che verrà provveduto sollecitamente, onde coloro che ebbero a risentire un danno rilevante dal peso provvedimento, siano rimborsati subito.

La discussione generale sul bilancio preventivo.

Sindaco. I signori consiglieri hanno sott'occhio la relazione sul bilancio preventivo A-ro quindi la discussione.

Measso. Rileva che in causa della tardiva distribuzione della relazione la discussione non potrà essere così esauriente come la richiede questo importante oggetto. Accenna alle disagiati condizioni della minoranza che subisce una specie di costellazione.

E stando ad esaminare la relazione, dice che essa non nasconde la poco florida condizione del bilancio.

Rileva che le entrate ordinarie effettive unite alle straordinarie ammontano ad un milione e 130.000 lire. Il margine è di molto diminuito, essendosi poste 20.000 lire d'entrata per il servizio delle pompe funebri.

La Giunta ha eliminato la spesa per la P. S. Ciò non è che una semplice dimostrazione perché le 13 mila lire restano.

Sa anche il margine si avvicina, restano ancora a coprire col margine delle 40.000 le spese obbligate straordinarie e la facoltative straordinaria. E questo non si potrà prescrivere se non col movimento del capitale.

Con acuta periphrasi nuova diverse obbligazioni sull'impostamento delle somme. Chiede se si sia pagati le 16 mila lire per l'impostato del fisco comunale e le 93.000 lire per l'impollimento dell'effluvia del gas.

La relazione per rimedio allo squilibrio dell'azienda propone due rimedi, la riforma del sistema di esazione dell'imposta diretta del dazio consumo governativo e l'unificazione del debito. Questi due rimedi, dice l'oratore, danno poche speranze.

L'aumento delle esigenze, con conseguente aumento di spese produce questa grave situazione. In quattro anni le spese continuative si sono aumentate di 123 mila lire, ed ancora non si è finito, perché si preparano nuovi organici, nuovi miglioramenti. Con questi intendimenti non si potrà portare il bilancio a floride condizioni.

Chiude dichiarando di riservarsi la parola nella discussione dei singoli articoli del bilancio.

Picco. Ha alcune brevi osservazioni da fare alle critiche pessimiste dell'egregio cons. Measso. Il bilancio di quest'anno non nasconde la situazione, anzi fa vedere chiaramente le condizioni del bilancio. Le nostre condizioni sono buone, così buone che non so spiegare le critiche pessimiste del cons. Measso. Prega il rag. Malinaris a dare alcuni chiarimenti d'indole tecnica.

Caratti. Dalla dichiarazioni del consigliere Measso ripeté due impressioni. Una buona e l'altra non buona. Buona, perché il cons. Measso essendo un acuo-

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1904

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	18.449 84	Capitale	L. 131.280.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.201 30	Fondo di Riserva	» 38.343.45
Cambiali in Portafoglio	L. 1.918.380.32	Fondo oscillazione valori	» 819.—
Anticipazioni s. Valori e Riporti	» 132.500.—		170.442 43
Conti Correnti diversi	» 246.126.02	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.317.206 34	Depositanti a Risparmio	L. 2.090.272.88
Crediti in corso d'esazione	27.172 61	Depositanti in conto corrente	» 30.931.44
Debitori e Creditori diversi	19.206 31	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	88.840 63
Mobili e spese d'impianto	9.130 93	Debitori e Creditori diversi	79.906 70
Depositi a garanzia operazioni	8.166 70	Conto Dividendi	544 90
Depositi a cauzione	331.377 16	Depositanti a garanzia operazioni	531.377 16
Depositi a custodia	12.000 —	Depositanti a cauzione	12.000 —
	1.992 —	Depositanti a custodia	1.992 —
Totale della Attività	3.046.103 39	Totale della Passività	3.001.308 16
Spese d'Amministrazione	30.422 36	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	75.017 59
I SINDACI	3.076.525 73		3.076.325 73
Dell'Oste mons. cav. Pietro Casasola avv. comm. Vincenzo Ostermann Don Francesco	IL PRESIDENTE F. MARTINUZZI	IL DIRETTORE G. MIOTTI	IL CASSIERE O. POLITI

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
 » » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
 a Risparmio Vinculo a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25,80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

analizzatore di bilanci non ha trovato molte osservazioni, non buona perché accennò ad una costazione della minoranza. Difende la Giunta, per il ritardo della discesa della relazione, causata da motivi tipografici, come accennava il sindaco. Le voci della condizioni disastrose del bilancio sono infondate, a ciò ne fa prova le dichiarazioni del contabile. Vero è che qualche cosa c'è, come l'aumento delle spese, richieste dalle esigenze moderne. Dice che il bilancio comunale attraversa una crisi, che assomiglia alla febbre che doglia i giovani nella pubertà. Il bilancio ha bisogno di studi seri e profondi.

Sostiene la regolarità dell'impostazione del mutuo delle 93 mila lire.

Crede che l'unificazione del debito sia un rimedio sufficiente.

Chiede dicendo che la riforma del dazio è un problema troppo grave e che non può dare un serio affollamento.

L'azienda comunale ha bisogno di un periodo di tranquillità dopo il periodo di molto lavoro.

Measso. Replica insistendo sulle sue precedenti osservazioni.

Di Prampero. Nella relazione il mutuo delle 93.000 lire appare già fatto.

Picco. Si tratta di una operazione di bilancio. Il mutuo verrà fatto nel corso dell'anno 1905.

Pico. Dichiara che non si aprirà nessun debito nuovo.

Cudugnetto. dichiara insussistente le cause lanciate contro l'amministrazione comunale.

In causa delle condizioni lasciate dalla amministrazione dal 1899 si dovettero fare i nuovi debiti. Accenna ai lavori fatti dalla presente amministrazione democratica.

Le accuse contro l'amministrazione devono essere fatte in Consiglio e non sulle colonne dei giornali.

E' d'accordo col cons. Measso nel ritenere di poca utilità l'unificazione del debito.

Penso in guardia la Giunta dalle spese sempre crescenti per Collegio Uccelli e l'Ospedale civile.

Picco. Ringrazia i difensori del bilancio. Renier. Giustifica l'assenza del consigliere Schiavi L. Accenna che le spese per la P. S. sono per legge a carico del comune e che quindi non si tratta che di una vana protesta.

Caratti dice che il defunto assessore Franceschini aveva fatto degli studi sul Collegio Uccelli onde fissare un contributo. L'attuale amministrazione del Collegio non intende di continuare in tali studi.

Magistris ammonisce la Giunta perché non oltrepassi i limiti dell'onore nei riguardi degli impiegati.

La discussione particolare.

Esaurita la discussione generale si passa alla discussione particolare di articolo per articolo del bilancio preventivo.

Comencini, sull'articolo 13, dazio, si la-

gna del modo con cui le guardie daziarie chiedono ai cittadini che entrano in città se hanno generi soggetti a dazio.

Conti assessore, dice che se le guardie avessero conosciuto il cons. Comencini avrebbero certamente usato verso di lui dei riguardi.

Cudugnetto. La legge è uguale per tutti. Conti. Appunto e quello che voleva dire io, le guardie non fanno che il loro dovere.

Si continua la discussione: fanno delle brevi osservazioni a diversi articoli il cons. Renier, Measso e Cudugnetto. Giunti all'articolo 101 si accorgono che non sono in numero legale per la votazione. Su proposta del Sindaco si sospende la seduta rimandandola a mercoledì 11. In questa seduta si tratterà anche la riforma dell'organico del dazio.

I "Calendari,, diocesani per l'anno 1905 SI VENDONO

esclusivamente presso la R.da Curia Arcivescovile

Estrazione del R. Lotto del 7 gennaio 1905

VENEZIA	27	45	79	41	22
BARI	12	62	81	70	15
FIRENZE	47	11	76	87	75
MILANO	38	19	77	36	40
NAPOLI	20	18	16	39	69
PALERMO	71	4	16	10	80
ROMA	30	67	26	88	78
TORINO	90	45	9	49	47

Pai nostri abbonati all'estero.

Coloro che, trovandosi negli stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al Crociato possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento si giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria - Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumania, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche d'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicem-

bre altrimenti gli abbonati riceverono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

Azzurro Augusto d. gerenti responsabile.

Cooperativa di lavoro detta di S. Giuseppe in Paluzza

I soci iscritti alla costituenda Cooperativa di lavoro in Paluzza, sono invitati alla seduta che si terrà domenica 15 corr. alle ore 18 (6 pom) nella sala all'Italia per trattare il seguente

Ordine del giorno

- I. Costituzione legale della Società ed approvazione dello statuto.
- II. Nomina del Consiglio di Presidenza.
- III. Nomina del Comitato dei Sindaci.

Paluzza 12 gennaio 1904.

IL PARROCO

OROLOGERIE ARGENTERIE - OREFICERIE E GIOIE

acquistate nel negozio Quintino Conti in piazza Mercatovecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, bocciole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alla persona povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri svizzi funebri, fissò la seguente tariffa

Tariffa	
I° CLASSE	Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa L. 80 —
II° CLASSE	Carozza, 6 valetti e bara completa * 50 —
III° CLASSE	Carozza, 4 valetti e bara completa * 30 —

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi)

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anzora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ban disposta sala per conversazione, e stanza per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vederli onorati dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

Nuova impresa Pompe Funebri

Recapito in Via Cavour presso il premito Giardiniero - Fiorista AUGUSTO CALDERARA

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

FERRUGINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Univ. di Palermo, scrive: «veramente utile e proficuo». «rigioni nel caso di coloriti, offiemi e segnamento nella coesistenza palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore tra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.06	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.57	O. 5.05	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.59
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.11	Udine Chiodale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.20	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine		Trieste	
O. 6.17	9.10	O. 6.53	7.59	S. Giorgio Trieste	M. 7.10 D. 9.01 10.47	S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.58
D. 7.59	9.55	O. 9.27	11.11	M. 13.16 D. 13.46 19.46	M. 17.56 D. 20.50 22.36	M. 12.30 M. 14.50 15.50	D. 17.30 M. 20.53 21.39
O. 10.55	13.39	O. 13.29	17.06	M. 19.25 D. 20.34			
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	Udine		Venezia	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	S. Giorgio Venezia	M. 7.10 D. 8.04 16.11	S. Giorgio Udine	M. 8.10 8.59
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.35	8.25	A. 9.25	11.06	M. 13.16 M. 14.15 18.20	M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 7.10 M. 9.10 9.58	M. 10.55 M. 14.50 15.50
D. 8.11	11.28	M. 9.11	12.50	M. 19.21	20.34		D. 18.50 M. 20.53 21.39
M. 15.45	19.46	D. 16.43	20.11				
O. 17.25	20.23	D. 21.35	7.33				
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.09	O. 8.07	8.59				
M. 14.35	15.27	M. 13.19	14.11				
O. 18.40	19.30	O. 17.21	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 — arr. S. T. 8.31 9.31 11.35 15.5 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10 — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

USATE SOLO LA

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODO

DEPOSITO IN



Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atopia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Regenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via ...
 la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellato le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vengono ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuno di queste due memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un *ATTESTATO* fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-1904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

« A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti presani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

« La ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

« Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

«Fratello con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
 Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galleggianti, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fino. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

